

Prefazione della dott.ssa Carla Oggianu

*“I grandi insegnanti credono nella crescita
dell'intelletto e del talento e sono affascinati
dal processo di apprendimento”*

Carol Dweck

Quello intrapreso alla scoperta del *Pianeta MusicArte* è un viaggio affascinante all'insegna della curiosità e dello stupore. Un viaggio da iniziare animati dal desiderio di ascoltare, osservare e umilmente sommergere l'autore di domande dettate da continua curiosità. Questo atteggiamento, che ho fatto mio sin da subito, mi ha aiutata a scoprire e un po' alla volta a conoscere *MusicArte* con la assoluta certezza di venirne travolta.

MusicArte è un metodo ideato dal Maestro Daniele Pasini, sperimentato e costantemente revisionato per anni insieme ai piccoli alunni della Scuola Primaria in cui insegna. Un metodo che affonda le sue radici nella vita stessa di Daniele, intrisa di musica “da sempre”. La mamma Fiorella era un'eccellente pianista ma anche una amata docente delle Scuole Medie; il padre Enrico era un noto organista nonché compositore e docente presso il Conservatorio “Giovanni Pierluigi da Palestrina” di Cagliari; il fratello Giovanni è un violista internazionale, attualmente viola solista nell'Orchestra Nazionale del Qatar e direttore d'orchestra; infine Daniele, stimato flautista, compositore e insegnante di “*musica, arte e immagine*” nella Scuola Primaria.

La materia insegnata si presta quale terreno fertile per la mente creativa e libera del Maestro Pasini, desiderosa di svelare ai piccoli alunni un modo nuovo ed entusiasmante di apprendere la musica e di toccarla con mano. Sì, toccarla con mano, perché i bambini passo dopo passo diventano abili costruttori degli strumenti di apprendimento quali ad esempio, il pentagramma e la tastiera muta e, di conseguenza anche protagonisti dell'apprendimento stesso.

A seguito di numerosi e ricchi confronti con il Maestro Pasini e dopo un'attenta lettura dei volumi che compongono il *Metodo MusicArte*, posso affermare che la metodologia elaborata stimola costantemente l'apprendimento in quanto, come ci ricorda J. Dewey, si impara meglio quando si è messi nella condizione di sperimentare e di essere i protagonisti attivi di quell'apprendimento. Tiene inoltre conto di quella che L. S. Vygotskij chiamava *zona di sviluppo prossimale del bambino* che è quell'area entro la quale siamo in grado di osservare che cosa

effettivamente il bambino è in grado di fare da solo e cosa potenzialmente è in grado di imparare e di fare quando ha un adulto di riferimento vicino. L'adulto di riferimento, in questo specifico caso il Maestro Pasini, prendendo avvio da ogni singola potenzialità, promuove l'apprendimento e la crescita dei suoi alunni, con la profonda convinzione che la costanza, l'impegno e l'allenamento continuo possono condurre agli obiettivi fissati e, molto spesso, andare anche oltre.

Questo miracolo dell'apprendimento è possibile soltanto se si ha fiducia nelle capacità dei propri alunni, se li si approccia con rispetto e se, come scrive L. Mortari, possiamo sperimentare la *epimeleia*, la cura che fa fiorire le possibilità presenti in ciascuno di noi. La cura, quale pratica che muove dal desiderio di procurare "bene" all'altro, di portarlo nel cuore dovrebbe essere il substrato su cui poggia l'insegnamento.

Il *Metodo MusicArte* influisce positivamente sull'apprendimento e produce cambiamenti tangibili perché fa leva su emozioni positive quali il senso di autoefficacia, la motivazione e la gratificazione. L'apprendimento e l'emozione, come dimostrato in modo autorevole dalla prof.ssa Lucangeli, tracciano lo stesso percorso sinaptico, intraprendono lo stesso percorso e quando apprendiamo, mettiamo in memoria anche l'emozione che ha accompagnato quello specifico apprendimento.

Un altro pregio del metodo risiede nella sua peculiare capacità di far dialogare tra loro musica, matematica e disegno in maniera armonica dando vita a svariati possibili percorsi: il Maestro Pasini lavora su questo dialogo con i suoi alunni e lo fa proprio attraverso un percorso di *cura*. A tal proposito mi piace riportare ciò che ci dice la filosofa americana Nel Noddings: "*ogni persona vorrebbe essere oggetto di cura*" e "*il mondo sarebbe un luogo migliore se tutti noi ci curassimo di più gli uni degli altri*" (Noddings, 2002, p. 11). Il modo in cui si dispiega l'essere insegnante del Maestro Daniele Pasini è quello di mettere al centro la persona, l'alunno, consapevole che la fiducia nelle sue capacità unita al profondo desiderio di svelare ciò che di "bello" e prezioso è racchiuso in ciascuno fanno la differenza.

Il percorso "*musicartiano*" ha prodotto, sin dai primi passi, svariati e tangibili risultati e vorrei citarne qualcuno: la costruzione degli strumenti di apprendimento come il pentagramma e la tastiera muta, l'uso saltuario del pennino (quando possibile nelle classi quarte e quinte e con determinati accorgimenti, illustrati nel libro "*MusicArte – Musica Arte Immagine nella scuola primaria*"), uno strumento dal sapore antico a cui personalmente sono molto legata, la maggiore padronanza nell'esecuzione del tratto grafico, la lettura della musica e l'esecuzione della stessa, una maggiore conoscenza della scansione del tempo attraverso l'uso del metronomo (per me una entusiasmante scoperta!), il tutto portato avanti con impegno in un clima

di confronto con un sottofondo di serenità e perché no, anche di divertimento. Anche se in punta di piedi, affermo con assoluta certezza che parliamo di un “*livello altro di insegnamento*” rispetto al modello ormai in uso nella maggior parte delle Scuole che predilige l'utilizzo smodato delle schede (e di quintalate di colla), come se fosse l'unica strategia possibile senza mediarne l'utilizzo in maniera coscienziosa.

Rischiando di essere ripetitiva affermo, con ancora più decisione, che al bambino serve fare esperienza, mettere le mani in pasta e costruire attivamente la sua conoscenza!

Parlare di pennino e il calamaio e della costruzione dei propri strumenti di apprendimento sembra alquanto anacronistico e rivoluzionario in tempi come questi, nei quali si pretende di digitalizzare la didattica, sin dai primi anni della Scuola Primaria non tenendo in nessun conto delle tappe di sviluppo del bambino, di quali strumenti ha bisogno e di quali potrebbero addirittura nuocergli. Nel caso della lettura attraverso lo schermo, se ne consiglia l'utilizzo soltanto dopo aver fatto sperimentare ai piccoli alunni la lettura profonda e critica. Per quanto attiene il dominio specifico della scrittura, l'uso del digitale non tiene in nessun conto dell'importanza dell'aspetto sensomotorio, del movimento della mano intenta a riprodurre segni, poi lettere e successivamente parole; un movimento che crea, dal punto di vista cognitivo, una meravigliosa connessione visivo-motoria che non si potrà mai produrre quando si pigia il dito sulla tastiera. La scrittura è un processo complesso e affascinante che implica la prensione della penna, il direzionare il movimento della mano a seconda della linea, della lettera o del numero che si deve scrivere. Il cervello del bambino deve focalizzare ogni tratto in relazione agli altri e imparare la successione di movimenti che la mano deve compiere per produrre e ottenere le giuste forme e questo porta allo sviluppo della memoria motoria. Vediamo che la scrittura, così come la lettura attiva delle aree specifiche del nostro cervello: quando per esempio il bambino deve organizzare lo spazio all'interno del foglio si attiva la corteccia parietale preposta all'orientamento spaziale nonché all'abilità del calcolo.

L'utilizzo del pennino porta inoltre maggiori vantaggi rispetto a una penna a sfera: facilita l'impugnatura corretta perché favorisce la posizione naturale della mano e obbliga a dosare la forza. Certo, è necessaria una prima fase di allenamento guidato da una buona dose di rinforzi positivi e con il tempo necessario si potranno produrre meraviglie, come il maestro Pasini può attestare.

Il testo “*Didattica due mani*” apre a una visione ancora più ampia rispetto a ciò che si può realizzare attraverso la realizzazione del tratto grafico e in particolare di quello eseguito a due mani. Partendo dall'enunciare e dall'approfondire le competenze e le abilità straordinarie che un musicista possiede e allena costantemente, si arriva con

delicata precisione a delineare un percorso ben strutturato, corredato di esercizi e spiegazione degli stessi, immediatamente fruibile e personalizzabile.

Come con gli altri Manuali che fanno parte del *mondo MusicArte*, ho con entusiasmo studiato e sperimentato quanto proposto in *Didattica a due mani*; l'ho utilizzato e continuo a farne ampio uso nella pratica clinica con bambini che presentano difficoltà e/o disturbi dell'apprendimento, adattandolo al particolare bisogno e sempre inserito in un percorso di potenziamento costruito *ad hoc*.

Nel percorso propongo gli esercizi propedeutici attraverso l'ausilio della sabbia che, per i bambini (ma anche per gli adulti) è uno “*spazio gratificante*” dato il suo importante valore simbolico. Non presento strumenti con cui lavorare la sabbia ma propongo l'esclusivo uso delle mani, che sono lo strumento principale dell'atto grafico e a seconda del caso e secondo una organizzazione ragionata del percorso utilizzo in concomitanza gli strumenti carta/matita.

Vorrei concludere affermando, con cognizione di causa che il *Pianeta MusicArte* potrebbe essere una boccata d'aria fresca in una Scuola che non ha più al centro del suo esistere i bambini, i ragazzi ma solo se sé stessa, che trascorre il suo tempo, o meglio, il tempo rubato agli alunni, a guardare il suo ombelico perché non ha il coraggio di sollevare la testa e ammirare la luna.

Nella Scuola che vorrei dovrebbe entrare a pieno diritto e dall'ingresso principale il metodo sapientemente elaborato e sperimentato dal Maestro Pasini, nella Scuola che vorrei, l'insegnamento della musica dovrebbe non solo dialogare con la matematica e con il disegno ma ***dovrebbe sedere su un trono da Regina e non nascondersi in un ripostiglio da Cenerentola.***

Soltanto una rivoluzione di coscienze può contrastare questa spinta a voler rendere i percorsi educativi e di apprendimento superficiali e mediocri e i bambini hanno diritto ad avere al loro fianco educatori responsabili, sognatori e caparbi che combattano per loro!

Dott.ssa Carla Oggianu – Psicologa e Formatrice